

ORE 12

Anno XXVI - Numero 169 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Valle D'Aosta regione leader per la crescita Pil, il Nord ci traina

Anche nel 2024 la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto saranno le regioni che traineranno il Pil reale nazionale che, stando ai principali istituti di statistica, dovrebbe attestarsi attorno al +0,7 per cento, contro il +0,1 per cento della Germania, il +0,7 per cento della Francia e il +2,1 per cento della Spagna. Tornando ai dati di casa nostra, le previsioni di crescita elaborate dall'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia ci dicono che in Lombardia la stima di crescita per l'anno in corso dovrebbe essere dello 0,95 per cento, in Emilia Romagna dello 0,86 per cento e in Veneto dello 0,80 per cento. Tra le due regioni del Nordest, comunque, si inserirebbe la Valle d'Aosta con un aumento della ricchezza dello 0,81 per cento. Un risultato, quest'ultimo, senz'altro positivo, ma con un impatto sull'economia nazionale contenutissimo, visto che la provincia valdostana ha un Pil in valore assoluto molto modesto e conta solo 123 mila abitanti.

Servizio all'interno

Il Pil per abitante

Dati sul 2013 in euro

Bolzano	39.800
Val d'Aosta	36.800
Lombardia	36.300
Trento	33.600
Emilia-Romagna	32.500
Lazio	31.700
Liguria	30.200
Veneto	30.000
Toscana	29.000
Friuli-Venezia G.	28.600
Piemonte	28.500
ITALIA	26.700
Marche	24.900
Umbria	24.400
Abruzzo	23.000
Molise	18.800
Sardegna	18.800
Basilicata	18.300
Campania	17.000
Sicilia	16.500
Puglia	16.200
Calabria	15.500

Fonte: Istat (calcolo Sec 2013)



La nuova Commissione Ue deve aumentare il budget per la filiera per evitare che la produzione alimentare europea crolli

Agricoltura, allarme Coldiretti su fondi Pas

A rischio i 620 miliardi di euro del sistema

È essenziale che la nuova Commissione Ue faccia salire il budget per l'agricoltura per evitare che la produzione alimentare europea crolli, mettendo a rischio i 620 miliardi di euro del sistema agroalimentare italiano e favorendo le importazioni dai Paesi terzi. Servono più risorse per colmare il gap con Usa e Cina che garantiscono ai ri-

spettivi settori molte più fondi. È l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea nazionale a Roma della più grande organizzazione agricola dell'Unione, all'indomani del voto per l'elezione di Ursula Von der Leyen, confermata alla guida dell'esecutivo Ue per i prossimi cinque anni.

Servizio all'interno

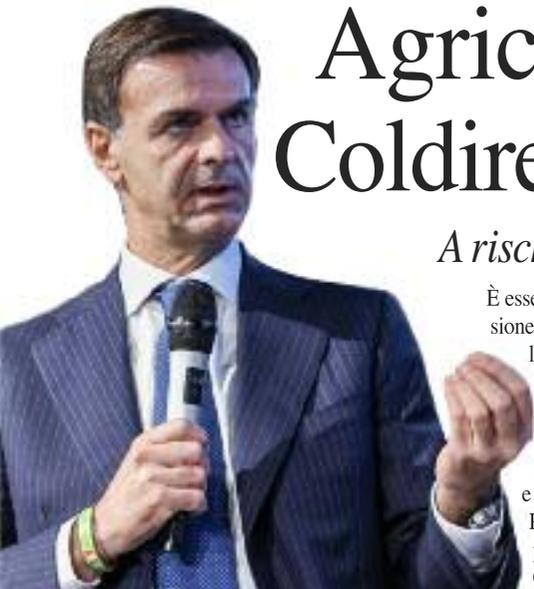
Effetto a catena per il down informatico globale

Lenta ripresa e ancora problemi



Dopo il down globale che venerdì ha colpito i sistemi informatici di tutto il mondo, aziende e servizi si stanno lentamente riprendendo. Sono stati banche, ospedali e compagnie aeree i soggetti più colpiti dall'aggiornamento software con bug rilasciato dalla società di sicurezza informatica CrowdStrike e che ha interessato i sistemi Microsoft Windows. A provocare il collasso globale un problema di aggiornamento al software di sicurezza CrowdStrike ha messo nei guai milioni di utenti di Microsoft Windows nel mondo, dalle compagnie aeree e ferroviarie a banche, Borse e ospedali. Aerei a terra dall'Europa agli Stati Uniti; migliaia i voli cancellati con problemi anche in Italia: il sistema dei collegamenti aerei è stato il più colpito, date le ramificazioni fra i principali aeroporti internazionali che causano inevitabili disservizi a cascata: nessuna ricaduta sulla sicurezza del traffico aereo, come si è affrettata a rassicurare l'Enav. Per la sola Ita Airways, è stato un vero e proprio venerdì nero con numerosi ritardi e 71 voli cancellati, soprattutto a Roma e Milano Linate, con oltre il 90% dei passeggeri coinvolti "riprotetto" su voli successivi programmati nelle 24-48 ore successive anche attraverso aerei a maggiore capacità. Tutto ciò nonostante i sistemi informatici abbiano "continuato a funzionare correttamente grazie a soluzioni di backup". Solo tra domenica e lunedì si pensa di tornare alla normalità.

Servizio all'interno



Blackout informatico in tutto il mondo, la colpa è dell'antivirus CrowdStrike

Microsoft: "Problema risolto". Effetto a catena dopo il venerdì nero

Il grande down dei sistemi Microsoft ha mandato in tilt il mondo intero. Secondo una prima ricostruzione, si tratterebbe di un guasto tecnico a livello globale, in particolare al sistema cloud. Dis-servizi a banche, compagnie aeree e colossi dei media. Il problema derivato da un aggiornamento del software antivirus CrowdStrike. Il gap globale non sarebbe stato scatenato da un cyberattacco, quindi, ma da un errore interno ai sistemi che proteggono dagli attacchi informatici. George Kurtz, ceo di CrowdStrike, secondo quanto si apprende dai media internazionali, ha assicurato che la società "sta lavorando attivamente con i clienti colpiti da un difetto riscontrato in un singolo aggiornamento dei contenuti per gli host Windows. Gli host Mac e Linux non sono interessati. Non si tratta di un incidente di sicurezza o di un attacco informatico. Il problema è stato identificato, isolato ed è stata implementata una soluzione". All'origine di tutto, a quanto pare, ci sarebbe stato un doppio catastrofico innesco: il primo riguardante Microsoft Azure, cloud di casa Microsoft; il secondo un aggiornamento anti-virale sbagliato messo in circolo da una società di sicurezza partner, CrowdStrike, in grado di destabilizzare milioni di pc contenenti tecnologia Microsoft. Diagnosi certificata fra l'altro dall'oscuramento improvviso degli schermi in numerosi aeroporti, sorta di paralisi nota agli esperti con il lugubre nome di sindrome da Blue Screen of Death (schermo blu della morte). "CrowdStrike sta collaborando attivamente con i clienti colpiti da un difetto riscontrato in un singolo aggiornamento dei contenuti per gli host Windows", ha scritto su X George Kurtz, amministratore delegato dell'azienda che al momento è nella bufera persino più di Microsoft. "Mac e Linux non sono interessati", ha quindi precisato, confermando che, in base agli elementi al momento disponibili, "non si è trattato di un incidente di sicurezza o di un cyberattacco" bensì di "un problema frattanto



identificato, isolato" e rispetto al quale è stata infine distribuita "una correzione". Lo spettro di un blitz di hacker è stato viceversa rapidamente accantonato: anche dagli organismi di sorveglianza di vari Paesi. Secondo la Federal Aviation Administration, tutti i voli di diverse importanti compagnie aeree statunitensi, tra cui Delta, United e American Airlines, sono stati bloccati a causa di problemi di comunicazione.

Lo riporta la Cnn. Problemi anche per i voli in Spagna, Germania e Australia. Negli Usa la Federal Aviation Administration (Faa) ha preferito inizialmente imporre uno stop precauzionale di tutti i voli, lasciati a terra a prescindere dalla destinazione, prima di annunciare la graduale ripresa delle operazioni accompagnata da un messaggio di scuse ai passeggeri. Mentre alcune compagnie aeree (come il colosso turco Turkish

Airlines) si ritrovavano alle prese con specifici contraccolpi ai loro sistemi IT sullo sfondo di un'ondata planetaria di guai che - almeno nel settore aereo - pare aver invece risparmiato la Cina, a quanto comunicato da Pechino. La slavina maligna non si è peraltro fermata qui. Nel Regno Unito uno dei settori più azzoppati è stato quello dei treni, con il principale operatore ferroviario dell'isola bloccato per varie ore. E qualcosa di simile si è visto in Polonia. Mentre sul terreno finanziario, la Borsa di Londra e quella di Milano hanno dovuto fra le altre congelare l'aggiornamento dei rispettivi indici prima di riavviarsi verso la normalità nelle ore pomeridiane. Operazioni bancarie in ginocchio, inoltre, da parte di taluni gruppi bancari, dall'Ucraina al Kenya. E non sono stati risparmiate le programmazioni di holding mediatiche importanti quali l'australiana Abc, la britannica Sky News UK o la francese Canal+. O, ancora, servizi sanitari come l'Nhs britannico (in particolare sul fronte delle prenotazioni di appuntamenti con i medici di famiglia, i cosiddetti Gp) e catene della ristorazione o della grande distribuzione (dall'Australia, con i servizi self-service dei supermercati in panne, al Giappone, dove la rete locale dei fast food a marchio McDonald's ha subito interruzioni a ripetizione). Senza dimenticare l'impatto sulle operazioni digitali di Parigi 2024, macchina organizzativa delle Olimpiadi al via tra una settimana: abbattutosi sui servizi di accredito e distribuzione di visse prima del cessato allarme di metà pomeriggio.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



servizi
Sisal



Coffee
BREAK



pagamenti
contributi inps



ricariche
carte prepagate
con iban italiano





Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici








Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

POLITICA

Meloni al Corriere:
"In Ue ho agito
da leader europeo"



"Mi sono comportata come si dovrebbe comportare un leader europeo perché mi sono chiesta se la traiettoria fosse giusta". Così in una intervista al Corriere della Sera la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "Siccome non posso dire di considerarla giusta soprattutto su alcune delle materie sulle quali i cittadini hanno chiesto un cambio di passo ho fatto quello che mi pareva più giusto. Se decido di dire sì solo per fare quello che fanno gli altri non fai il lavoro che compete a un leader". "All'Europa è mancata spesso la politica, che è visione e decisione. La ragione per la quale le cose rischiano di non funzionare nei prossimi anni è che il metodo scelto per indicare gli incarichi di vertice può compromettere entrambe le cose". "Se cerchi di mettere insieme tutto e il contrario di tutto, alleando forze politiche che non la pensano allo stesso modo su nulla - aggiunge - rischi di non avere una visione chiara". "L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione, uno dei più grandi e influenti Paesi europei - dice ancora Meloni - Il nostro compito è contribuire a tracciare una rotta, non assistere in silenzio a cosa accade. Questa è stata la scelta di altri, ma non la condivido. Se porti la logica maggioranza-opposizione, che dovrebbe riguardare solo il Parlamento al livello degli incarichi apicali, pensati dai padri fondatori come ruoli neutri che garantissero tutti gli Stati membri, produci il rischio di ulteriori divisioni e dunque una maggiore difficoltà nel decidere". Sul rapporto con la presidente della Commissione Meloni assicura: "Io parlo sempre con la presidente della Commissione, abbiamo imparato a ri-

Renzi: il Terzo Polo è finito, ora vuole Schlein e Conte

di Fabiana D'Eramo

Nell'abbraccio tra Matteo Renzi ed Elly Schlein alla Partita del cuore potrebbero essere germogliati i semi di un'alleanza strategica tra Italia viva e il Partito Democratico. Ma anche con Conte.

"E' stato bello giocare insieme per dare una mano agli ospedali pediatrici", ha detto Renzi, il campo da calcio un surrogato di quello che potrebbe essere Palazzo Chigi. "L'abbraccio nasce dal fatto che avevamo fatto una grande azione e Elly aveva segnato anche grazie al mio assist. Peccato il gol annullato per fuorigioco..."

Non vuole sprecare un altro gol, Renzi. Schlein aveva già teso la mano: dopo il successo alle Europee, aveva detto di costruire un'alternativa senza veti. "Questo significa che cade il veto che su noi era stato messo nel 2022", ha dichiarato il leader di Italia viva. "Ma anche noi abbiamo un obbligo, allora: non possiamo mettere veti sugli altri, a cominciare dai Cinque Stelle." E questo significa che bisogna scegliere. O insistere con il Terzo Polo oppure prendere "atto che il centro è decisivo solo se si allinea in modo strutturale". Renzi sembra aver già deciso. Vuole puntare su Schlein e Conte e costruire un "centro che guarda a sinistra". E questa sarebbe un'alleanza che "non solo è possibile, ma è anche l'unica alternativa per evitare che ci teniamo per lustri Giorgia Meloni con sorelle, cognati e compagnia cantante." È un'opportunità che, soprattutto oggi, non bisogna sprecare. "La maggioranza è divisa su tutto", ha spiegato il leader di Italia viva, "dalla politica estera ai vaccini per i bambini. Però sta insieme grazie al potere, perché usa il potere, senza pudore. L'al-

ternativa è semplice: subire o reagire. Per reagire va costruita l'alternativa." Renzi sta facendo i suoi conti. Immagina già la fine del governo Meloni prima del termine della legislatura, prevede che sarà proprio la premier a decidere la caduta - per evitare di perdere il referendum costituzionale e perché, "se anche trova i soldi della Legge di Bilancio 2025, sull'anno successivo è strangolata dai vincoli." In quel caso, ha detto, "la via maestra è andare a votare. E siccome la presunta elezione diretta della Meloni è talmente pasticciata che non vedrà mai la luce, io dico subito che per me il candidato premier deve essere il leader o la leader di partito che prende più voti nella coalizione." Considerando che alle Europee ha sfiorato il 4% è sicuro che sarebbe decisivo alle prossime politiche, con la differenza di una trentina di collegi marginali l'apertura a Schlein e Conte sarebbe fruttuosa per tutti. E siccome l'obiettivo è arrivare un centimetro, anche solo uno, più in là della coalizione di destra, è tempo di mettere da parte i vecchi dissapori. Certo, ha ammesso, non rinnega tutto



faranno quando si definiranno le deleghe". E sulla possibile difficoltà ora di ottenere deleghe di peso per l'Italia Meloni afferma: "Lettura surreale. Si sostiene che Von der Leyen non riconosca ai Paesi membri il

ruolo che il loro peso determina, ma decida in base al fatto che i partiti di governo l'abbiano votata o meno? Fitto? Quando capiremo quale sia il tipo di materia che potrebbe essere affidata all'Italia individue-



partiti diversi. Sul Jobs Act non cambierà idea. Su Giovanni Toti, mentre Conte e Schlein sono andati a chiedere le dimissioni del presidente della Regione Liguria, il leader di Italia viva non si esporrà. "Non ho mai chiesto le dimissioni di un politico perché indagato e non inizierò adesso. Il garantismo per me è un valore costituzionale e non cederò mai all'uso politico della giustizia come hanno detto anche gli amici di Più Europa. Ho vissuto sulla pelle della mia famiglia il giustizialismo della Meloni e dei suoi alleati ma non per questo li ripagherò con la stessa moneta." Eppure questo non sembra essere l'unico scoglio da superare. Innanzitutto il leader dei Cinque Stelle è scettico: "Renzi fino ad ora si è vantato di aver mandato a casa il governo Conte in piena pandemia, e oggi dice che Conte è assolutamente un suo interlocutore privilegiato?", ha commentato, e poi ha tagliato corto: "La politica è una cosa seria." E a non essere convinti dell'apertura sono anche gli stessi di Renzi. Luigi Marattin ha frenato il leader: a decidere deve essere tutta la comunità di Italia viva. Raffaella Paita, invece, ha ribattuto che se Conte non li vuole in coalizione per loro è come indossare una medaglia. Si vedrà, dunque, come verrà accolta la proposta che Renzi porterà all'Assemblea nazionale. Nel frattempo, Carlo Calenda, che già a Schlein aveva dato il due di picche, scrolla le spalle e passa avanti. "Matteo", ha commentato, "si alleerebbe anche con i nazisti dell'Illinois".

remo, insieme alla maggioranza, anche la persona migliore. La nostra priorità sono le deleghe di carattere economico, industria, competitività, coesione, che ci consentano di aiutare l'Italia e l'Europa".

Confcommercio-Unaie, un ponte con le comunità italiane all'estero



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli e Oscar De Bona, presidente di UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati e degli Emigrati), hanno siglato un protocollo d'intesa per "promuovere percorsi di analisi, sperimentazione e condivisione di strumenti con

l'obiettivo di sviluppare un'offerta turistica in linea con le motivazioni di viaggio e di esperienza dei turisti delle radici, individuare forme di promozione efficaci, valorizzare le produzioni dei territori, in un'ottica di promozione del "Made in Italy", e migliorare lo scambio di informazioni per favorire l'inserimento lavorativo, in Italia, degli italiani all'estero e degli italo-discendenti". I principali obiettivi del Protocollo, che ha durata triennale, sono: mettere a sistema le competenze delle imprese del turismo, del commercio e dei servizi con quelle delle organizzazioni rappresentative delle comunità di italiani e italo-discendenti nel mondo; realizzare percorsi di aggiornamento sul tema delle radici culturali italiane nel mondo; condividere analisi e ricerche e sviluppare strumenti di supporto, come banche dati e piattaforme di incontro di domanda e offerta, per rafforzare le relazioni con le suddette comunità; favorire la collaborazione nella realizzazione di iniziative ed eventi a livello europeo, nazionale e locale; supportare congiuntamente proposte normative nazionali e regionali per lo sviluppo del turismo delle radici e dei rapporti con le comunità italiane all'estero.

Il Pil reale è trainato da Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. La ricerca Cgia

Anche nel 2024 la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto saranno le regioni che traineranno il Pil reale nazionale che, stando ai principali istituti di statistica, dovrebbe attestarsi attorno al +0,7 per cento, contro il +0,1 per cento della Germania, il +0,7 per cento della Francia e il +2,1 per cento della Spagna. Tornando ai dati di casa nostra, le previsioni di crescita elaborate dall'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia ci dicono che in Lombardia la stima di crescita per l'anno in corso dovrebbe essere dello 0,95 per cento, in Emilia Romagna dello 0,86 per cento e in Veneto dello 0,80 per cento. Tra le due regioni del Nordest, comunque, si inserirebbe la Valle d'Aosta con un aumento della ricchezza dello 0,81 per cento. Un risultato, quest'ultimo, senz'altro positivo, ma con un impatto sull'economia nazionale contenutissimo, visto che la provincia valdostana ha un Pil in valore assoluto molto modesto e conta solo 123 mila abitanti. Ricordiamo, invece, che messe assieme, le altre tre regioni richiamate più sopra producono il 41 per cento del Pil nazionale, il 53 per cento circa delle esportazioni italiane e vi risiedono oltre 19 milioni di persone, il 33 per cento dell'intera popolazione presente nel nostro Paese. Se le altre regioni del Centronord cresceranno tutte con incrementi che vanno dallo 0,5 per cento in su, per contro le realtà geografiche del Mezzogiorno segneranno una variazione di crescita, sebbene sempre anticipata dal segno più, ma di modesta entità. Ad eccezione della Campania che dovrebbe aumentare il proprio Pil reale dello 0,57 per cento, le previsioni della Sardegna sono pari al +0,49 per cento, per la Sicilia al +0,46 per cento, per la Basilicata al +0,37 per cento, per la Puglia al +0,36 per cento, per l'Abruzzo e

La programmazione, il monitoraggio e la valutazione di tutte le azioni previste dal Protocollo sono affidate ad un tavolo di coordinamento costituito da rappresentanti di Confcommercio e UNAIE.



per la Calabria al +0,23 per cento e per il Molise al +0,22 per cento. E' vero che le distanze tra le regioni sono "millimetriche", tuttavia la spaccatura tra Nord e Sud, anche in termini di aumento del Pil reale per l'anno in corso, è molto evidente.

• Male moda, automotive e metallurgico. Bene turismo, tengono export e consumi. Se, come ha avuto modo di segnalare nelle settimane scorse la Banca d'Italia, nel 2024 la crescita dell'Italia sarà molto contenuta e in massima parte sostenuta dal buon andamento dei servizi (in particolare dal turismo) e delle esportazioni. L'industria in senso stretto, invece, è destinata a subire un deciso ridimensionamento: in particolare nel settore della moda (tessile, abbigliamento, calzature e accessori), dell'automotive e del metallurgico (produzioni siderurgiche, di semilavorati e di preziosi). Anche gli investimenti non dovrebbero subire particolari incrementi, mentre i consumi delle famiglie sono destinati a salire nella seconda parte dell'anno, dopo la flessione registrata tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024.

• Rispetto all'anno pre Covid, Abruzzo e Umbria devono ancora recuperare il terreno perduto. Se misuriamo la variazione del Pil reale tra il 2024 e il 2019 (anno pre pandemico), quasi tutte le regioni hanno recuperato abbondantemente il terreno perduto, in particolare nel 2020 che, ricordiamo, ha costretto tantissime attività econo-

miche a chiudere e buona parte degli italiani a rimanere in casa. Ebbene, se da questo confronto la Lombardia può contare su un Pil del 6,65 per cento superiore al dato conseguito nel 2019, la Puglia ha registrato uno straordinario +6,18 per cento e l'Emilia Romagna +5,62 per cento. Bene anche le altre tre regioni del Nordest: se il Trentino Alto Adige può contare su una variazione del +4,98 per cento, il Friuli Venezia Giulia del +4,77 per cento e il Veneto del +4,60 per cento. Le uniche realtà che, invece, non sono ancora ritornate ai livelli pre-Covid sono l'Abruzzo con il -0,23 per cento e l'Umbria con il -0,26 per cento.

• Milano, Pavia, Vicenza, Bologna e Modena sono le province "battistrada". L'elaborazione dell'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia ha osservato anche la crescita del valore aggiunto reale delle 107 province presenti nel nostro Paese. Ebbene, a guidare la classifica nazionale è Milano: si stima che nel capoluogo regionale lombardo la crescita sarà dell'1,14 per cento. Seguono Pavia con il +1,01 per cento, Vicenza con il +0,98 per cento, Bologna con il +0,95 per cento, Modena con il +0,92 per cento e Pordenone con il +0,88 per cento. Tra tutti i territori analizzati, nove dovrebbero registrare una crescita negativa, scivolando così verso la recessione economica. Le situazioni più difficili parrebbero interessare Crotone e Isernia, entrambe con -0,13 per cento, Ragusa con il -0,14 per cento e,

maglia nera nazionale, Vibo Valentia con il -0,23 per cento. Infine, mettendo a confronto la il valore aggiunto previsto nel 2024 con quello del 2019 (anno pre Covid), Rieti ha registrato una straordinaria variazione pari al +14,34 per cento; la più alta di tutto il Paese. Seguono Siracusa con il +12,95 per cento, Taranto con il +12,69 per cento e Modena con il +11,60 per cento. Diversamente, sono una dozzina le province che nell'arco temporale analizzato non hanno ancora recuperato il livello che avevano raggiunto 5 anni fa. Le situazioni più critiche riguardano Fermo con una variazione del valore aggiunto del -2,06 per cento, L'Aquila con il -2,14 per cento, Sondrio con il -3,26 per cento e Firenze con il -3,68 per cento.

• Southern (Irlanda) è la regione più ricca d'UE. Bolzano, la prima delle italiane, è solo al 13° posto. Sempre da un'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi CGIA su dati pubblicati recentemente dall'Eurostat e riferiti al 2022, emerge che nella classifica del Pil pro capite a parità di potere d'acquisto delle 240 regioni presenti nell'Unione Europea, la regione più ricca è l'irlandese Southern con un importo pari a 101.200 euro. Seguono Luxembourg con 90.900 euro e l'irlandese Eastern and Midland con 87.600 euro. La Provincia Autonoma di Bolzano è il primo territorio italiano che nella graduatoria generale si colloca, però, al 13° posto con 56.900 euro. Seguono la Provincia Autonoma di Trento al 33° posto con 46.100

Economia & Lavoro

Licenze Ncc, la Consulta per la piena operatività: «Lo stop alle nuove licenze danneggia i cittadini e il Paese»

Il divieto di rilasciare nuove autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente (Ncc) sino alla piena operatività del registro informatico nazionale delle imprese titolari di licenza taxi e di autorizzazione Ncc ha consentito, per oltre cinque anni, "all'autorità amministrativa di alzare una barriera all'ingresso dei nuovi operatori", compromettendo gravemente "la possibilità di incrementare la già carente offerta degli autoservizi pubblici non di linea". È quanto si legge nella sentenza n.137, depositata questo venerdì, con cui la Corte costituzionale, accogliendo le questioni che aveva sollevato davanti a sé, ha dichiarato illegittimo l'articolo 10-bis, comma 6, del decreto-legge n. 135 del 2018. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nota diffusa dagli uffici della Corte Costituzionale. Il divieto di rilasciare nuove autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente (NCC) sino alla piena operatività del registro informa-



tico nazionale delle imprese titolari di licenza taxi e di autorizzazione NCC ha consentito, per oltre cinque anni, «all'autorità amministrativa di alzare una barriera all'ingresso dei nuovi operatori», compromettendo gravemente « E quanto si legge nella sentenza n.137, depositata oggi, con cui la Corte costituzionale, accogliendo le questioni che aveva sollevato davanti a sé, ha dichiarato illegittimo l'articolo 10-bis, comma 6, del decreto-

legge n. 135 del 2018. In via preliminare, la sentenza ha chiarito che la recente adozione del decreto n. 203 del 2024 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che stabilisce la "piena operatività" dell'anzidetto registro informatico a decorrere da centottanta giorni dalla sua pubblicazione, «non ha alcuna incidenza sul presente giudizio, dal momento che le censure sono state prospettate sulla disposizione legislativa» in ragione della

sua «struttura», a prescindere dalle evenienze «di fatto» e dalle «circostanze contingenti» attinenti alla sua concreta applicazione. E ciò in quanto è proprio la configurazione della disposizione censurata che ha consentito all'autorità amministrativa di bloccare l'ingresso dei nuovi operatori nel mercato del NCC semplicemente rinviando, «con il succedersi dei decreti (ovvero con la loro emanazione e la loro successiva sospensione), la piena operatività del registro informatico», come del resto ha dimostrato la concreta vicenda storica. E quindi rimasta del tutto inascoltata – ha osservato la sentenza – la preoccupazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) volta a evidenziare che «l'ampliamento dell'offerta dei servizi pubblici non di linea risponde all'esigenza la possibilità di incrementare la già carente offerta degli autoservizi pubblici non di linea». di far fronte ad una domanda elevata e

ampiamente insoddisfatta, soprattutto nelle aree metropolitane, di regola caratterizzate da maggiore densità di traffico e dall'incapacità del trasporto pubblico di linea e del servizio taxi a coprire interamente i bisogni di mobilità della popolazione». La norma censurata ha pertanto causato, in modo sproporzionato, «un grave pregiudizio all'interesse della cittadinanza e dell'intera collettività». I servizi di autotrasporto non di linea, infatti, concorrono a dare effettività alla libertà di circolazione, «che è la condizione per l'esercizio di altri diritti, per cui la forte carenza dell'offerta» – che colloca l'Italia fra i Paesi europei meno attrezzati al riguardo – generata dal potere conformativo pubblico ha indebitamente compromesso «non solo il benessere del consumatore, ma qualcosa di più ampio, che attiene all'effettività nel godimento di alcuni diritti costituzionali, oltre che all'interesse allo sviluppo economico del Paese».

euro, la Lombardia al 34° posto con 46.000 euro e la Valle d'Aosta al 35° posto con 45.700 euro. Come era ovvio attendersi, le nostre regioni del Mezzogiorno sono concentrate nella parte bassa della classifica. La Puglia, ad esempio, è al 200° posto con un Pil pro capite di 22.900 euro, la Campania è al 205° posto con 22.200 euro, la Sicilia al 211° con 21.000 euro e, infine, la Calabria è al 215° posto con 20.300 euro. Fanalino di coda in Ue è la regione bulgara di Severozapaden con soli 14.100 euro. Va altresì segnalato che rispetto al 2019 (anno pre Covid), nella graduatoria europea del Pil pro capite tutte le nostre regioni del Nord (ad eccezione del Piemonte che è sceso di tre posizioni) o non hanno perso terreno (il Veneto) o hanno migliorato la posizione che occupavano prima della crisi pandemica (tutte le altre). Diversamente, le nostre regioni meridionali, ad eccezione del Molise e della Basilicata, sono scivolte ulteriormente verso il fondo della classifica generale, in particolare la Calabria, la Campania e la Sicilia che hanno perso rispettivamente quattro, cinque e sei posizioni a livello europeo.

Cgil, consegnate 4 milioni di firme per i referendum sul lavoro e la sicurezza

Venerdì 19 luglio 2024, il segretario della Confederazione, Maurizio Landini, ha accompagnato in Cassazione i tre furgoni carichi dei 1.036 scatoloni contenenti le sottoscrizioni. «Oggi inizia una fase nuova che è quella di portare a votare 25 milioni di persone», ha annunciato.

Tre furgoni, 1.036 scatoloni per quattro milioni di firme: una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale, Maurizio Landini, è arrivata davanti alla Cassazione per depositare le firme raccolte dal sindacato per i quattro referendum sul lavoro e la sicurezza. Per ogni quesito sono state raccolte un milione di firme. «Quattro milioni di firme di cittadini che chiedono di votare per cambiare leggi sbagliate e che vogliono affermare la libertà nel la-



voro e nella vita. Per la libertà di non essere precari, di non essere sfruttati, di non morire sul lavoro, di avere una sanità che funziona»,

ha detto il segretario generale della Cgil arrivando davanti alla Cassazione. «È una domanda molto forte. In un Paese dove la metà dei cittadini non va a votare - dice - i cittadini firmano perché vogliono che il loro voto conti e il loro giudizio possa cambiare la situazione. La Cgil si è messa a loro

disposizione e oggi inizia una fase nuova che è quella di portare a votare 25 milioni di persone per cambiare questo Paese e per rimettere al centro il lavoro, i diritti e la li-

bertà delle persone». Abrogazione delle norme che impediscono il reintegro al lavoro in caso di licenziamenti illegittimi; abrogazione delle norme sul tetto massimo di indennizzo in caso di licenziamenti illegittimi nelle piccole imprese; abrogazione delle norme sulla liberalizzazione dei contratti a termine e abrogazione delle norme che impediscono negli appalti di estendere la responsabilità all'azienda appaltante: questi i quattro quesiti referendari promossi dalla Cgil.

@fnisocial



Ue, Coldiretti: “Aumentare fondi Pac o a rischio del sistema agroalimentare da 620 miliardi”

È essenziale che la nuova Commissione Ue faccia salire il budget per l'agricoltura per evitare che la produzione alimentare europea crolli, mettendo a rischio i 620 miliardi di euro del sistema agroalimentare italiano e favorendo le importazioni dai Paesi terzi. Servono più risorse per colmare il gap con Usa e Cina che garantiscono ai rispettivi settori molte più fondi. È l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea nazionale a Roma della più grande organizzazione agricola dell'Unione, all'indomani del voto per l'elezione di Ursula Von der Leyen, confermata alla guida dell'esecutivo Ue per i prossimi cinque anni. Presenti all'appuntamento insieme alle imprese agricole provenienti da tutte le regioni italiane il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il vice premier e Ministro degli Esteri



Antonio Tajani, il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, il Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte e il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia, il Presidente dell'Ice, Matteo Zoppas e dell'Amministratore Delegato di BF Federe-

rico Vecchioni.

La Politica agricola comune in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027 – ricorda la Coldiretti – di cui trentacinque miliardi di euro in Italia, un ammontare che mette le aziende agricole dell'Unione in una situazione di

svantaggio rispetto al resto del mondo. “A chi dice che la Politica agricola comune pesi troppo sul bilancio europeo serve ricordare che negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, mentre la Cina con molto più sostegno pubblico attualmente produce il 70% in più dell'intera produ-



zione agricola dell'Unione Europea – ha sottolineato Prandini -. Per stare al passo con la sfida geopolitica servono quindi più risorse per la Pac. Alla nuova Commissione europea chiediamo di accompagnare lo sviluppo del settore, investendo concretamente su innovazione e sostenibilità ma anche destinando una volta per tutte i fondi solo ai veri agricoltori, non ad esempio agli aeroporti con terreni”. Produzione messa a rischio da cambiamenti climatici e tensioni internazionali. Fondi necessari per sostenere la produzione agricola – sottolinea Coldiretti – messa sempre più a rischio dagli effetti dei cambiamenti climatici e dalle tensioni internazionali che fanno esplodere i costi di produzione abbassando il reddito degli agricoltori, con il rischio di un crollo della produzione ali-

Dall'Unione Europea è necessario un impegno per rafforzare le misure contro le pratiche sleali e tutelare così i produttori agricoli. Non solo, bisogna lavorare per filiere più eque che passi dall'obbligo di etichettatura su tutti gli alimenti in Europa, senza dimenticare di intervenire sul nutriscore e sulla direttiva packaging. Per l'occasione è stata allestita una mostra per toccare con mano le principali minacce che gravano sulla filiera agroalimentare nazionale e che rischiano di stravolgere in peggio in modelli di consumo e la dieta degli italiani. Fermare le pratiche sleali. Coldiretti è stata l'unica organizzazione ad avere il coraggio di denunciare un colosso come Lactalis, perché aveva modificato unilateralmente gli accordi e non aveva pagato il prezzo del latte pattuito agli allevatori, costretti sino ad oggi a subire le decisioni dell'industria senza poterle contestare per paura di ritorsioni. Un impegno che va esteso a tutti i settori, poiché il

Pratiche sleali, Coldiretti: “Mai sotto i costi di produzione e obbligo etichettatura in Ue”



cibo prodotto dai nostri agricoltori non può essere trattato come una commodity alla mercé di poche multinazionali. Modificare il codice doganale sull'origine dei cibi. L'Europa deve inoltre modificare la norma dell'ultima trasformazione prevista dall'attuale codice doganale sull'origine dei

cibi che permette ai prodotti esteri di diventare 100% italiani con lavorazioni anche minime. L'invito alla nuova Commissione è quello di assicurare maggiore trasparenza sui prodotti alimentari in commercio all'interno dell'Unione, sostenendo la proposta di legge europea pro-

mossa dalla Coldiretti per introdurre l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichetta su tutti i cibi. Grazie alla ventennale battaglia della Coldiretti la provenienza è stata estesa a livello nazionale, anche se resta anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o

nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini senza dimenticare la carne o il pesce venduti nei ristoranti. Stop al Nutriscore che mette a rischio 13 mld di Made in Italy. Inoltre, spiega Coldiretti, va fermata la diffusione dell'etichetta a semaforo che mette a rischio 13 miliardi di euro di esportazioni di prodotti italiani che finirebbero bollati sugli scaffali europei con valutazioni negative, a partire da quelli Dop e Igp, dando la falsa sensazione ai consumatori che molte delle più note eccellenze del Made in Italy a tavola facciano male alla salute. In questo modo una merendina artificiale diventa sempre preferibile a un pezzo di parmigiano reggiano o di grana padano. Tra i vari dossier sul tavolo del prossimo esecutivo

Economia & Lavoro

mentare che andrebbe a danneggiare in primis le fasce più deboli della popolazione. L'aumento della dipendenza dell'estero porterebbe un netto trasferimento di ricchezza fuori dai confini dell'Unione, tagliando risorse preziose per le misure a favore del settore produttivo e dei cittadini, a partire da quelli più poveri. Le politiche sul cibo sono strettamente dipendenti dal livello di sovranità alimentare del Paese e non è un caso che lo stesso Farm bill americano destini parte delle risorse all'acquisto di buoni alimentari per gli indigenti. Semplificazione burocratica per non gravare su aziende. Al tema delle risorse si abbina quello della semplificazione burocratica e del rispetto del principio di reciprocità. Dopo le manifestazioni pacifiche della Coldiretti a Bruxelles la Commissione ha compiuto un primo importante passo verso l'alleggerimento degli adempimenti a carico delle aziende agricole. Un passo che va ora rafforzato con una semplificazione ancora più profonda di tutte le regole della Pac che gravano su tutte le aziende, a prescindere dalla loro dimensione, considerato che oggi un

agricoltore spende un terzo del suo tempo per riempire moduli e carte burocratiche. Ma anche con politiche "verdi" che valorizzano il ruolo dell'agricoltore nella tutela dell'ambiente, rispetto alle follie estremiste che hanno sino ad oggi caratterizzato l'applicazione del green deal. Principio di reciprocità per evitare pratiche sleali. Ma in Europa - rileva Coldiretti - deve imporsi anche il principio di reciprocità: le regole imposte ai produttori europei devono valere per chi vuole vendere nell'Ue. Se così non accade si traduce in concorrenza sleale. Il tema del caporalato di cui si dibatte molto è strettamente connesso a questa emergenza. E occorre anche cambiare il codice doganale sull'origine dei cibi che consente oggi di spacciare per cibo italiano quello che italiano non è. Una battaglia che ha portato oltre diecimila agricoltori della Coldiretti alle frontiere, dal Brennero ai porti, per chiedere un cambio di passo, con l'introduzione dell'obbligo dell'indicazione del Paese d'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea.

Fonte Coldiretti

uno dei più pericolosi per l'agricoltura tricolore e la salute dei cittadini è, infatti, quello legato al Nutriscore, il sistema di etichettatura che "recensisce" i prodotti alimentari utilizzando i colori del semaforo, giallo, rosso e verde per indicare la salubrità dell'alimento, concentrandosi solo su alcune sostanze nutritive come zucchero, grassi e sale, ma senza tener conto delle quantità assunte. Un sistema sostenuto dalle multinazionali che penalizza prodotti simbolo della Dieta Mediterranea e che è stato sino ad oggi adottato da Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, mentre il Portogallo ha fatto da poco marcia indietro, grazie anche all'azione dell'Italia. Ma soprattutto un sistema ingannevole che marchio col bollino rosso eccellenze del made in Italy, mentre lo stesso olio extravergine d'oliva, elisir di lunga vita, "viaggia tra la "C" e la "B". Al contrario, cibi ultraprocesati di cui spesso non è

nota neppure la ricetta vengono promossi a pieni voti col bollino verde e la lettera "A". Un evidente tentativo di un pugno di oligarchi di mettere le mani sull'alimentazione mondiale, omologandola e sostituendo specialità da secoli presenti sulle tavole con prodotti di sintesi. Intervenire sul regolamento packaging. Un altro nodo da sciogliere è quello del regolamento packaging. Il pressing di Coldiretti e Filiera Italia ha permesso di escludere dalle restrizioni bottiglie di vino e vasi per i fiori e di aumentare la discrezionalità di applicazione da parte degli Stati nazionali. Resta però incerto il destino dell'ortofrutta di IV Gamma come insalata in busta o confezioni di pomodori e frutta, a rischio di scomparire dagli scaffali. Potrebbe, infatti, accadere che alcuni Paesi ne autorizzino il commercio e altri no, con l'effetto che le imprese produttrici si ritroverebbero a dover differenziare il packaging a seconda della destinazione.

INPS condannata a maggiorazione della pensione di ex dipendenti dello stabilimento navale Posillipo esposti ad amianto

di Massimo Maria Amorosini

Sono undici gli operai - la maggior parte ormai deceduti - che sono stati esposti ad amianto nel Cantiere Navale "Posillipo" di Sabaudia, dove lavoravano nella realizzazione di imbarcazioni in vetro resina di medie dimensioni. Si tratta di cittadini residenti per la maggioranza nei pressi di Terracina e Monte San Biagio. A distanza di quasi 20 anni dall'inizio della vicenda giudiziale, la Corte di Appello di Roma ha riconosciuto i loro diritti, con la maggiorazione della pensione, come previsto per legge. Gli ex dipendenti dello stabilimento, infatti, sono stati esposti ad amianto nel corso della loro attività lavorativa. L'asbesto era utilizzato per imbottire l'intercapedine tra guscio e paratoie, per rivestire le paratie della sala macchine e dei vani di alloggio dei motori e dei serbatoi, per coibentare la zona motori, come pannelli delle porte tagliafuoco, per rivestire marmite e altri parti del motore, come guarnizioni. I materiali in amianto erano conservati in magazzino e poi tagliati direttamente nelle navi, in spazi ristretti e mal ventilati. A tutto questo, si devono aggiungere le coperture in amianto dei capannoni che negli anni devono essersi deteriorate favorendo il rilascio di polveri e fibre di amianto. Questa sentenza è molto importante anche per i lavoratori dipendenti di Fincantieri, e di altri cantieri navali, così quelli di La Spezia, Genova, ma anche Monfalcone e Palermo, che in quanto esposti ad amianto hanno diritto all'immediato prepensionamento. Questa l'azione predisposta dall'Osservatorio Nazionale Amianto, per la tutela dei lavoratori. Infatti, i dipendenti dei cantieri navali e, allo stesso tempo, tutti coloro che sono stati esposti ad amianto hanno diritto al pensionamento anticipato anche in assenza di malat-



tia asbesto correlata. In più, è fondamentale anche la c.d. sorveglianza sanitaria perché in questo modo si può ottenere la diagnosi precoce delle malattie asbesto correlate. Infatti, le placche e gli ispessimenti pleurici sono tra le malattie, quelle per le quali si anticipa la diagnosi, perché hanno tempi di latenza inferiori. Poi c'è il cancro del polmone e con più elevata latenza il mesotelioma. Proprio quest'ultima malattia colpisce principalmente i dipendenti dei cantieri navali, come Fincantieri. Non vanno dimenticati i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, esposti ad amianto, e anche altre figure professionali. I c.d. benefici amianto sono in realtà dei risarcimenti contributivi per l'esposizione ad amianto, cancerogeno per la salute. La giustizia ha allungato i suoi tempi a causa di diverse sentenze avverse del Tribunale di Latina e della Corte di Appello di Roma smentite poi dalla Corte di Cassazione che ha annullato la decisione rinviando gli atti, così come sostenuto dall'Osservatorio Nazionale Amianto e dall'Avv. Ezio Bonanni, legale dei lavoratori, che commenta: "La Suprema Corte ha reso giustizia ai lavoratori dell'amianto e questa sentenza è molto importante per i lavoratori di tutta Italia, tra i quali in particolare anche quelli

del Nord Italia. Mi riferisco alla Liguria, al Piemonte e alla Lombardia, regioni nelle quali si sono verificati casi di elevata esposizione ad amianto in assenza di adeguata tutela". Pertanto, a seguito della decisione del Tribunale ognuno degli undici ex dipendenti dello stabilimento navale avrà un aumento di 400 euro sulla pensione mensile, che nel caso delle vedove diminuisce a 250 euro sulla pensione di reversibilità. La sentenza inciderà anche sugli arretrati. Pertanto, spetteranno circa 100 mila euro per ognuno dei lavoratori ancora in vita, mentre per coloro che sono deceduti, alle vedove verrà erogato un importo ridotto, che ammonterà tra i 60 e 70 mila euro. Per ottenere il prepensionamento, i lavoratori esposti ad amianto possono consultare il sito ONA e contattare il numero verde gratuito 800 034 294.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia & Lavoro

di Wladymiro Wysocki (*)

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, presso l'aula convegni del Senato, a Palazzo Carpegna, ha reso le sue comunicazioni a riguardo ai recenti tragici incidenti sia nel settore dell'agricoltura che nel lavoro in generale. Nell'occasione della sua comunicazione sono state rese note le iniziative in materia di contrasto al lavoro irregolare, sommerso, caporalato. La seduta si è tenuta nelle prime ore della giornata con i parlamentari componenti la decima Commissione (affari sociali, sanità, lavoro pubblico e provato, previdenza sociale) e la nona Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati.

Lasciando da subito intendere la massima disponibilità anche a successivi incontri per maggiori chiarimenti o confronti sui vari temi, essendo il mondo del lavoro un argomento complesso e dalle mille sfaccettature, introduce l'esposizione di quanto fino ad oggi il Governo, ma nello specifico il Ministero, ha fatto e sta facendo. Inevitabile è l'immediato riferimento all'orribile fatto del bracciante di Latina, Satnam Singh, e dello sforzo che il Ministero sta facendo per contrastare con ogni azione tutte le quelle situazioni che vanno in contrasto con la dignità del lavoratore e della persona. Lotta al contrasto dello sfruttamento della manodopera e di tutte quelle situazioni in cui si evince una mancanza della corretta applicazione della normativa in materia di lavoro e di prevenzione e sicurezza. Fino ad oggi, continua nella sua esposizione il Ministro, si è sempre lavorato in sinergia con le parti sociali e con tutti gli esperti competenti in materia di lavoro e sicurezza. Una parentesi anche ai dati, ai numeri in riferimento all'andamento infortunistico mortale del 2023 in calo rispetto agli anni precedenti. Anche se qui onestamente dobbiamo essere onesti nel riconoscere il periodo pandemico, sebbene siano percentuali valutati in proporzione di occupazione, ma che in questo anno 2024 i dati quotidiani che irrompono nei nostri quotidiani e notiziari ci riportano a una realtà ben diversa.

Pensiamo a questi ultimi giorni, con il drammatico incendio a Matera dove hanno perso la vita

Incidenti sul lavoro, la ministra Marina Elvira Calderone davanti alle Commissioni parlamentari



due vigili del fuoco di 45 anni nel tentativo di andare a salvare una famiglia. Solo successivamente si verrà a sapere che erano già stati messi in salvo, ma la mancata comunicazione ai due valorosi uomini non li ha messi in salvo e sono stati inghiottiti dalle fiamme cadendo senza vita. Ultimo, in ordine cronologico, la morte di un uomo di 54 anni a Massa Marittima, in provincia di Grosseto, che cade da una altezza di dieci metri in un cantiere edile, e un operaio di 45 anni a Sassari in Sardegna muore a seguito di forte colpo al petto da una chiave inglese. Ma continua nella sua esposizione il Ministro Calderone, con i dati di confronto del 2019 con 1.239 casi mortali rispetto al 2023 con 1.041. Dati che non possono rassicurarci della strada intrapresa anche se è ovvia una riduzione ma da riportare a una serie di contesti e di ripresa del lavoro. Fa riferimento al decreto lavoro, o meglio del primo maggio, il Decreto 48/2023 nel quale è stata aumentata la platea dei soggetti assicurati nel quale vede i ragazzi studenti di ogni ordine e grado e del corpo docente. Entra nel quadro delle azioni di attività per il potenziamento del contrasto ai fenomeni irregolari del lavoro, precisando che al momento del Suo insediamento ha dovuto prima affrontare una difficile situazione di perequazione del personale ispettivo. Con la legge di bilancio del 2023 si è pertanto giunti ad allineare le

posizioni di riconoscimenti retributivo del personale ispettivo in linea e nel rispetto dei contratti e con le altre amministrazioni. Un breve accenno alla legge del PNRR bis, nel quale si prevedono 466 nuove assunzioni mancate di ispettori oltre altre 250 unità ispettive e 50 unità del corpo dei carabinieri del nucleo operativo tutela del lavoro. Su questi dati, soprattutto dei 50 carabinieri, sono state mosse delle critiche ma il Ministro ha voluto e tenuto precisare che 50 uomini non sono da considerare un numero insufficiente poiché basta 1 carabiniere del nucleo del lavoro e 5 del nucleo territoriale per costituire una squadra di qualità per affrontare una attività ispettiva. Sottolinea come nei giorni scorsi si sia svolta la più grande azione ispettiva sul territorio nel settore dell'agricoltura impiegano sul campo 1.200 uomini di questi 600 erano ispettori, 600 carabinieri dei quali 300 appartenenti alle stazioni territoriali. Questo lavoro congiunto è avvenuto nell'arco di una sola giornata. Altre ne sono in programmazione ma delle quali, ovviamente, non ha voluto dare informazioni e notizie per non agevolare le imprese che potrebbero prendere precauzioni per sfuggire ai controlli. Altra azione intrapresa dal Ministero è il Decreto Coesione, dove si è puntato di svolgere un lavoro ispettivo in sinergia con tutte le autorità competenti in materia lasciando all'Ispettorato Nazionale del Lavoro la funzione oltre che

ispettiva di coordinamento. Con la legge in conversione del Decreto Agricoltura si è dato spazio all'anticipo delle assunzioni di 514 ispettori divisi in 403 ispettori INSP e 111 ispettori INAIL. Questo per dare ancora più respiro e forza alle azioni ispettive sull'intero territorio nazionale che vede degli importantissimi incrementi dal 2022 con 63.571 ispezioni alle 81.436 del 2023 e nei primi mesi del 2024 di 63.000 ispezioni, dato quest'ultimo da aggiornare e verificare nell'asestamento delle banche dati. Dalle azioni ispettive, riporta il Ministro, che si evincono due fenomeni maggiormente riscontrati quello del lavoro nero, lavoratori ignoti agli archivi della pubblica amministrazione come lavoratori assunti da una data azienda e il fenomeno interpositorio. Quest'ultimo è una realtà in grande aumento, ovvero la somministrazione illecita e dell'appalto illecito della manodopera. Pertanto sottolinea la necessità urgente di ripristinare la penalizzazione dell'appalto illecito. Come supporto e ausilio è stato messo a disposizione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, del Comando Carabinieri tutela del lavoro e Guardia di Finanza, la banca dati dell'INPS per una maggiore conoscenza e lettura delle informazioni per dare maggiore forza e incisività alle verifiche ispettive e controlli. Il caporalato è un altro tema affrontato nella necessità immediata al contrasto e alla mappatura delle aziende agricole e della relativa necessità della forza lavoro richiesta che varia in base alla sta-

gionalità e alle coltivazioni e produzioni. Per questo è stato dato mandato all'ex Prefetto di Latina il compito di Commissario per venire a conoscenza e creare una mappatura degli insediamenti. Basti pensare che su 37 comuni la richiesta di forza lavoro si aggirava a 10 mila posizioni da verifiche e ricognizioni si è arrivati a 2.700 per attestarsi poi a un dato stabile di 7.000 posizioni necessarie. Questo a sottolineare che se vi fosse già stato un impianto operativo non si sarebbe potuto verificare il caso del bracciante agricolo, Satnam Singh, ma questa carenza ha portato ad illudere il datore di lavoro di potersela cavare perché di fatto era un "fantasma" per gli archivi amministrativi e quindi non riconducibile. Chiude l'esposizione di questa comunicazione lasciando spazio agli interventi, con la patente a crediti. Questa è in dirittura di arrivo, si stanno mettendo le ultime definizioni al decreto ministeriale sentiti i suggerimenti dall'ultimo confronto con le relative proposte e pertanto si procederà a una ultima riunione prima di pubblicare il provvedimento che sarà obbligatorio e applicabile come necessario dal primo di ottobre per il settore dei cantieri edili per poi essere pensato, studiato e applicato ad hoc anche per gli altri settori.

A conclusione le attività sembrano molte e di buon auspicio ma ci auguriamo che possano essere veramente efficaci, la preoccupazione che resta è la verifica del rispetto di tutti questi provvedimenti ma ancora di più quanto di questo poi realmente venga messo a terra dagli imprenditori e dalle aziende per una maggiore tutela dei lavoratori nel rispetto del benessere del lavoro sano e sicuro. Per questo il numero degli ispettori e dei controlli, a livello nazionale, restano sempre pochi e insufficienti a contrastare prontamente gli illeciti e richiamo di arrivare sempre alla tragedia già accaduta.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

Cronache italiane

Ambiente, ANBI: L'Italia ha bisogno di una programmazione che dia delle risposte ai cambiamenti climatici"

“L'Italia ha bisogno di avere una visione che vada oltre l'oggi, perché abbiamo bisogno di una programmazione e pianificazione che dia delle risposte ai cambiamenti climatici. I problemi legati ai cambiamenti climatici non si risolvono dall'oggi al domani, ma avendo delle idee di come affrontarli, sia dal punto di vista culturale che programmatico. Noi di ANBI vogliamo dare un contributo importante al nostro Paese per affrontare questo tema in termini di sicurezza idraulica, quindi di gestione dell'acqua in eccesso, ma anche di irrigazione, che non è solo un valore agricolo, ma anche ambientale per tutto il Paese, perché determina la bellezza dei nostri territori, l'economia e la fruibilità. Per questo, nella nostra assemblea del 2 e 3 luglio, vogliamo affrontare questi temi, partendo dalle condizioni climatiche del mondo e arrivando in Europa, ma soprattutto cercando di affrontare il futuro con la politica



italiana, per comprendere quali sono le volontà e le scelte da fare per dare opportunità alle nuove generazioni di rimanere in Italia”. Con queste parole il presidente di Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, Francesco Vincenzi, ha presentato la prossima assemblea nazionale, dal titolo ‘Quali scelte dopo il

PNRR-La rete dei Consorzi di bonifica, valore strategico per il Paese’, che si svolgerà il 2 e 3 luglio al Carpegna Palace Hotel di Roma. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti, tra gli altri, il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano, Fabrizio De Filippis, già prorettore vicario dell'Università degli Studi Roma Tre, con delega alle attività formative sullo sviluppo sostenibile, e il meteorologo

Paolo Sottocorona. Elencando i problemi attuali del Paese, con ingenti alluvioni al Nord ed estrema siccità al Sud, Gargano ha evidenziato la necessità di “avere una visione del dopo, perché l'Italia non finisce con la fine del PNRR” e, in questo senso, “l'ANBI deve essere considerata nelle grandi reti infrastrutturali”, anche in vista del primo Forum Euro-mediterraneo dell'acqua, che arriverà a Roma nel 2026, grazie al lavoro messo in campo dal comitato promotore ‘One water’, che coinvolge ministeri, Regione Lazio, Roma Capitale e importanti realtà di settore come ANBI e la Fondazione Earth and water agenda (Ewa). Nella sua analisi il meteorologo Sottocorona ha spiegato che: “Con un massimo impegno, ci vorranno 50 anni per invertire la rotta dell'emergenza climatica e che, negli at-

tuali cambiamenti climatici, tendono a prevalere le irregolarità dei fenomeni”.

In Italia, dall'1 gennaio al 19 giugno 2024, ci sono verificati 506 nubifragi, 184 grandinate anomale (chicchi con un diametro di almeno 2 cm), 81 trombe d'aria, 10 valanghe e 24 fulmini dannosi, per edifici, infrastrutture, persone e animali (Fonte ESWD-European Severe Weather Database).

In una recente elaborazione di ANBI, la stima dei danni all'agricoltura, causati dalla siccità a giugno 2024, hanno coinvolto principalmente la produzione di cereali, con perdite del 50-70%, con punte del 90% in Basilicata; una perdita media del 50% è stimata per le produzioni di ortaggi, frutta e olive. Anche gli allevamenti ne risentono, con la morte degli animali a causa del caldo o per la difficoltà di reperire foraggio e acqua. Di tutto questo, e non solo, si parlerà nella prossima Assemblea nazionale di ANBI, alla quale parteciperanno molte cariche istituzionali, politiche e di settore. Saranno presenti, tra gli altri, Francesco Paolo Figliuolo, Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, Renato Brunetta, presidente del CNEL, Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio dei ministri e Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Traffico di sostanze stupefacenti
Arrestate 11 persone
Colpiti 4 gruppi criminali campani



Per delega del Procuratore Distrettuale di Napoli, si comunica che i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 11 persone, gravemente indiziate del reato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, dall'attività di indagine sarebbe emersa l'esistenza di due distinte consorterie criminali, entrambe operanti nel comune di Acerra, nell'arco di tempo tra il mese di giugno 2022 ed il mese di aprile 2023. L'illecita attività sarebbe stata posta in essere sia attraverso il rifornimento di rivenditori all'ingrosso provenienti da altre città della provincia di Napoli sia con la cessione al dettaglio in “piazze di spaccio” o con consegne a domicilio ai clienti. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva

Superblitz dei Carabinieri a Messina con 112 arresti

Carabinieri del comando provinciale di Messina hanno effettuato una vasta operazione antidroga in Sicilia, Calabria, e in altre località del territorio nazionale e all'estero, con l'esecuzione di 112 arresti. Le misure cautelari emesse dal GIP del Tribunale di Messina su richiesta della Procura (85 in carcere e 27 agli arresti domiciliari) ipotizzano - a vario titolo - i reati di associazione finalizzata alla detenzione, traffico, coltivazione e cessione di stupefacenti, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, porto abusivo ed alterazione di armi, estorsione e altri reati. I provvedimenti restrittivi scaturiscono dagli esiti di tre distinte indagini, condotte dai Carabinieri delle Compagnie di Messina Sud e di Barcellona Pozzo di Gotto, tutte sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, che hanno contemporaneamente disarticolato più organizzazioni criminali attive nel narcotraffico, nella città di Messina e in provincia con collegamenti con strutture criminali calabresi e soggetti attivi anche in Campania, Lombardia e all'estero.



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Cronache italiane

Agricoltura, avviata la lotta biologica alla cimice asiatica nel Lazio con i primi rilasci della 'vespa samurai'



La direzione Agricoltura della Regione Lazio, su indicazione dell'assessore all'Agricoltura e al Bilancio, Giancarlo Righini, verificate le idoneità dei siti e del periodo, ha avviato, con la supervisione in collaborazione con dell'agenzia regionale Arsiel e la collaborazione di Enea e l'Università degli studi della Tuscia, i primi rilasci del *Trissolcus japonicus* per la lotta biologica alla cimice asiatica nel Lazio. Insetto proveniente dall'Asia che ha già causato ingenti danni all'agricoltura regionale. Si tratta di una lotta sostenibile che utilizza un antagonista naturale della cimice asiatica, la vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), anch'essa originaria dell'Asia. Questa vespa parassita, specializzata nel parassitare le uova della cimice asiatica, ne impedisce la riproduzione. Il primo rilascio della "vespa samurai", coadiuvato dai tecnici delle principali OP corilicole (Assofrutti - Organizzazione Produttori Frutta in Guscio e C.P.N. - Cooperativa Produttori Nocciolo) è avvenuto questa mattina nella zona dei Cimini (Vetralla, Corchiano, Ronciglione, Fabrica di Roma, Carbognano, Gallese, Capranica, Vitorchiano, Vasanello, Caprarola, Sutri), mentre l'11 luglio sarà volta dei siti individuati nelle zone di Velletri, Montelibretti, Palombara Sabina e Cisterna di Latina. Il secondo lancio verrà effettuato dopo venti giorni dal primo e in ogni sito prescelto verranno rilasciati 100 individui femmine e 10 maschi. «Come promesso diamo il via alle attività di lotta biologica alla cimice asiatica, come previsto dalla deliberazione di giunta di fine febbraio. L'obiettivo è quello di favorire il ristabilirsi di un equilibrio

L'Arma dei Carabinieri rivolge particolare attenzione ai soggetti vulnerabili, tra cui gli anziani, sempre più fragili di fronte alle insidie della modernità. Già da tempo l'Istituzione ha assunto efficaci iniziative a loro tutela, soprattutto in relazione alle truffe: un fenomeno sempre più diffuso e attuale, che prende di mira le persone fragili, lasciando in loro segni indelebili. Oltre al danno economico e al trauma psicologico dell'invasione del proprio spazio domestico, le vittime subiscono, infatti, anche il senso di colpa di essere state raggirate. I truffatori approfittano proprio della sensibilità emotiva e della fragilità fisica degli anziani per conquistarne la fiducia, con i metodi più disparati. In questo contesto, l'Arma ha deciso di avviare una campagna di comunicazione diretta alla parte della popolazione maggiormente colpita da questo tipo di reati, allo scopo di rafforzare la prevenzione e accrescere la funzione di assicurazione sociale. Il testimonial della campagna è il celebre attore Lino Banfi, il quale, per la profonda stima che nutre nei confronti dell'Istituzione e per la sua particolare sensibilità rispetto ai temi della legalità, si è mostrato fin da subito disponibile, con la grande generosità che lo caratterizza, a ricoprire questo ruolo così importante. La scelta del "Nonno d'Italia" è stata ispirata

ecologico e di ridurre i danni provocati alle coltivazioni come richiesto dai produttori e dagli enti locali. Va sottolineato che l'intervento potrà avere anche un considerevole effetto sulla riduzione dell'impiego di fitofarmaci in agricoltura». Così l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini. Questa iniziativa ha aggiunto il Commissario Straordinario di Arsiel, Massimiliano Raffa - rappresenta un passo fondamentale per la difesa delle nostre coltivazioni. Confidiamo che l'introduzione della vespa samurai, antagonista naturale della cimice asiatica, possa apportare benefici significativi, limitando i danni e favorendo il ristabilirsi dell'equilibrio naturale nelle nostre coltivazioni.

Contro le truffe agli anziani i Cc arruolano un testimonial speciale: Lino Banfi



dall'esigenza e dal desiderio di avvicinarsi ancora di più agli anziani, con l'intento principale di trasmettere in modo diretto ed efficace consigli utili a tutelarsi dai raggiri. Per questo l'attore ha subito aderito all'invito dell'Arma dei Carabinieri. Nello spot, che sarà diffuso sulle piattaforme social dell'Arma e sui media, Lino Banfi e il Comandante di Stazione del quartiere in cui vive mettono in guardia gli spettatori dalle truffe. Nel corso di un dialogo con il "suo" Comandante di Stazione, Banfi, con l'inconfondibile stile che lo contraddistingue, racconta di alcuni suoi conoscenti che hanno subito truffe, per poi lasciare la scena al Maresciallo dell'Arma che esorta il pubblico a prestare massima attenzione e a rivolgersi con fiducia ai Carabinieri chiamando il 112 N.U.E. Lo spot si conclude con l'invito a consultare il sito Carabinieri.it, in cui sono illustrate le principali tipologie di truffe e come riconoscerle. Le tecniche adottate dai truffatori, infatti, per

quanto subdole e fantasiose, hanno schemi ricorrenti: individuarli è il primo passo per difendersi. Oltre a questa iniziativa, è stata realizzata una locandina che sarà affissa in tutte le caserme, nelle parrocchie e nei luoghi di ritrovo degli anziani, nonché un opuscolo pieghevole da distribuire ai cittadini. In maniera chiara e semplice, vi sono indicati i consigli per evitare di rimanere vittima delle truffe tra i quali: attenzione ad aprire la porta agli sconosciuti, diffidare dalle apparenze, limitare la confidenza su internet. Protagoniste assolute della missione di assicurazione sociale dell'Arma sono le Stazioni Carabinieri, che vivono le comunità, rappresentando punti di riferimento sempre presenti e affidabili. Ed è per questo che i Comandanti di Stazione:

- svolgono incontri formativi in luoghi di culto, presso sedi comunali e strutture assistenziali/ricreative per anziani, con distribuzione di opuscoli informativi;

Olio evo contraffatto, sequestri dei Cc del NAS nel foggiano



I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Bari, con il supporto del Gruppo Carabinieri per la Tutela della Salute di Napoli ed i Nuclei di Napoli, Salerno, Taranto, Foggia, Campobasso, Potenza e del Comando Provinciale Carabinieri di Foggia ed in collaborazione del Nucleo Veterinario di supporto Areale Nord dell'Esercito Italiano di Padova, ha eseguito 18 decreti di perquisizione locale, emessi nei confronti di 7 soggetti del luogo, ritenuti responsabili di diversi reati, tra cui associazione per delinquere finalizzata, alla sofisticazione di sostanze alimentari destinate alla commercializzazione, frode nelle pubbliche forniture militari ed adulterazione

- mantengono contatti con i direttori di istituti di credito e degli uffici postali, per condividere informazioni su casi sospetti;
- sviluppano collaborazioni con gli organi di informazione e istituzioni locali per sensibilizzare l'opinione pubblica.

canale 194
extratv LIVE

Cronache italiane - SPECIALE METEO

Caronte in crisi, da domani una brusca inversione di rotta a partire dal nord Italia

Anticiclone africano Caronte in crisi? Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore de iLMeteo.it, cosa ne pensa.

Diciamo che sono d'accordo, almeno in parte: l'anticiclone africano Caronte da Venerdì 19 inizierà a perdere, seppur gradualmente, la sua forza, a partire dalle regioni settentrionali. Dal weekend inoltre verrà ferito da una perturbazione temporalesca.

Ci può spiegare cosa succederà fino al weekend?

Già da ieri aria più fresca in quota riuscirà a lambire l'arco alpino centro-orientale. Mescolandosi con l'aria caldissima preesistente darà vita a forti temporali che dalle Alpi riusciranno anche a raggiungere le pianure del Nordest e della Lombardia orientale in tarda serata e nottata. Sul resto d'Ita-



lia continuerà a fare tanto caldo con alti tassi di umidità. Dopo un Sabato relativamente tranquillo, da oggi un nuovo afflusso di aria fresca, stavolta pilotata da un ciclone attivo sul Regno Unito, affonderà con maggior decisione sulle regioni

settentrionali. I temporali diventeranno via via più frequenti e forti e dal Nordovest si estenderanno piuttosto rapidamente al Nordest entro sera. Sono attesi fenomeni importanti come grandinate e improvvise violente raffiche di vento.

Per la prossima settimana invece?

Sicuramente farà meno caldo, infatti questo turbolento ingresso instabile avrà conseguenze anche per il tempo della prossima settimana. Sull'Italia inizierà a soffiare il

Maestrale, un vento decisamente meno caldo del parente africano favorendo così un abbassamento delle temperature, anche se contenuto. I venti settentrionali gradualmente conquisteranno tutta l'Italia, abbasseranno il tasso di umidità rendendo il clima meno afoso e quindi il caldo (che non ci abbandonerà) decisamente più sopportabile.

Per quanto riguarda il tempo previsto per l'ultima settimana di Luglio, ci attendiamo locali precipitazioni sui rilievi e un cielo molto più nuvoloso rispetto a questi ultimi giorni, nonché un clima più ventilato.

Da valutare inoltre il possibile arrivo di una perturbazione temporalesca per la seconda parte della settimana.

Caldo: con le temperature record tornano le cavallette

Con il caldo record tornano anche le cavallette facendo strage di frutta ed erba medica. A lanciare l'allarme è la Coldiretti con gli sciami che stanno attaccando campi e frutteti in Emilia Romagna dopo che le temperature elevate e la mancanza di pioggia hanno favorito la proliferazione massiva di quello che è uno degli insetti più temuti dagli agricoltori. Nel Faentino le cavallette divorano non solo le coltivazioni di erba medica e foraggi ma anche la frutta in maturazione sugli alberi, in primis pesche, susine e albicocche tardive. Una vera e propria calamità che sta spingendo gli agricoltori - spiega Coldiretti -



ad accelerare nelle operazioni di raccolta per evitare di perdere l'intera produzione, proprio nel momento in cui le aziende cercano faticosamente di rialzarsi

dopo la devastante alluvione dello scorso anno. Sul territorio Coldiretti ha subito avviato con le aziende associate un monitoraggio approfondito per indivi-

duare i vari focolai e sollecitare l'intervento delle istituzioni locali per limitare i danni ed evitare che il problema si diffonda ad altre zone. Le cavallette essendo polifaghe - sottolinea la Coldiretti - colpiscono non solo le coltivazioni in campo, ma anche orti e giardini provocando una vera catastrofe biologica che rischia di mettere in ginocchio centinaia di aziende ma anche allevamenti che in pochi giorni vedono sparire il foraggio necessario per gli animali costringendoli ad ulteriori spese per l'acquisto del mangime. Il ritorno delle cavallette è solo l'ultimo effetto dei cambiamenti climatici che hanno causato la

diffusione di insetti alieni in Italia provocando danni per oltre un miliardo all'anno all'agricoltura con gravissimi effetti sul piano ambientale, paesaggistico ed economico. Si va dalla cimice asiatica - conclude Coldiretti - alla Popillia japonica che distruggono frutteti e vigneti, dalla Drosophila suzukii, "golososa" di ciliegie, mirtili e uva, al cinipide galligeno che ha fatto strage di castagni, dal Bostrico Tipografico, il "killer" del bosco nell'arco alpino fino al punteruolo rosso che ha decimato le palme, mentre il calabrone asiatico (Vespa velutina) e il coleottero africano (Aethina tumida) attaccano gli alveari.

ELPAL CONSULTING
 BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX - LEGAL - REAL ESTATE
 Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5613032

SOLO DALLI GRANDI
 PASSIONI NASCONO
 LE GRANDI IMPRESE

ELPAL CONSULTING Sul nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Patrizio Alessandro. Con una ventennale e l'esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Patrizio ha ottenuto il grande riconoscimento di Agente di Fiducia.

ELPAL CONSULTING Srl, grazie al numero di rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agenzie di rating, frazionamento strutture di Real Estate, è in grado di offrire una consulenza globale e completa.

ELPARIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

USA. Trump spinge sulla produzione di combustibili fossili e mezzo mondo guarda al GNL

Cisgiordania, nuova condanna per Israele dalla corte di giustizia dell'Onu: "Illegale occupazione di Israele"



La Corte internazionale di Giustizia (Icj) ha giudicato illegale la politica degli insediamenti coloniali che lo Stato di Israele realizza in Cisgiordania e Gerusalemme Est, così come lo sfruttamento delle risorse naturali di quei territori. Si tratta di un parere consultivo, quindi non è vincolante. Il tribunale delle Nazioni Unite – il più antico tribunale internazionale, con sede all'Aja, da non confondersi con la Corte penale internazionale (Icc) – ha emesso tale parere su richiesta dell'Assemblea generale dell'Onu.

Cionondimeno, come osservano diversi organi di stampa, ha un forte peso giuridico e politico, dal momento che stabilisce che a partire dal 1967 i governi che si sono succeduti a Tel Aviv hanno violato il diritto internazionale, compresa la Carta delle nazioni Unite e la Convenzione di Ginevra, e questo rimette in discussione quanto realizzato finora da Israele nei Territori occupati.

“L'illegalità si legge nel testo del parere dell'Icj: riguarda l'intero territorio palestinese occupato da Israele nel 1967. Questa è l'unità territoriale attraverso la quale Israele ha imposto politiche e pratiche per dividere, frammentare e frustrare la capacità del popolo palestinese di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione”. Più in generale si tratta di “aree in cui è stata estesa la sovranità israeliana in violazione del diritto internazionale.

Mentre l'Europa intende proseguire nella sua linea green, negli Stati Uniti sia Trump che Biden stanno promuovendo lucrosi accordi sui combustibili fossili negli Stati Uniti.

Giovedì, alla Convention e repubblicana, Trump ha criticato duramente la "nuova truffa verde" e ha ribadito i piani per incrementare la produzione di combustibili fossili. Un impegno al quale ha comunque già lavorato lo stesso Joe Biden quando si è aperto un nuovo importante mercato in Europa, scambiando il gas russo con le forniture americane.

Qualcuno timidamente ha segnalato il rischio che il vecchio continente passasse da un'eccessiva dipendenza dalla Russia a un'eccessiva dipendenza dall'America, peraltro con costi superiori. Ma si sa, le considerazioni geopolitiche sono sempre a favore del più forte che sta oltre oceano.

L'Europa si sta preparando a rinunciare del tutto al gas, nel tentativo di ridurre le emissioni che riscaldano il pianeta. La domanda di gas sta calando, le aziende non firmano più contratti a lungo termine, mentre l'energia rinnovabile sta crescendo.

Eppure The Donald nel corso della sua campagna elettorale, incita le aziende energetiche ad aumentare liberamente la produzione, un tema che è stato anche al centro della convention del GOP.

Il piano di Trump si basa sulla scommessa che gli Stati Uniti potranno trarre profitto dalla domanda estera se stracceranno la legislazione verde, espanderanno la produzione offshore, eliminando la moratoria imposta da Joe Biden sui



nuovi permessi di esportazione di gas naturale liquefatto (GNL).

Anche se Biden vicesse e mantenesse la moratoria, la produzione di petrolio e gas degli Stati Uniti ha già raggiunto massimi storici con un incremento previsto degli addetti al settore del 10% in più. La decisione della Russia di tagliare le forniture di gas all'Europa dopo l'invasione dell'Ucraina, ha scatenato una ricerca di fornitori alternativi, ma ha anche costretto l'Unione Europea a ridurre drasticamente il suo consumo di carburante. Dal 2022, il blocco ha ridotto la domanda del 18-20% annuo.

Anche se uno degli aspetti negativi che ha accompagnato la riduzione della domanda di gas in Europa e il conseguente aumento dei prezzi, è stata una drastica flessione per le industrie ad alta intensità energetica. I settori più colpiti sono stati quelli manifatturiero e chimico, che hanno registrato cali della produzione e licenziamenti.

Gli esperti prevedono che la domanda di gas naturale continuerà a calare entro il 2030 e ancor di più entro il 2040, mentre diversi paesi dell'UE intendono eliminare gradualmente il gas fossile nel prossimo decennio per raggiungere dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050. Ad aprile, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato che l'Europa riprenderà "in mano il suo destino energetico", come d'altronde ha confermato nell'espone giovedì il suo programma di governo al Parlamento Europeo. Ma entro il 2039 arriverà anche una grande ondata di nuovi progetti di esportazione di GNL la cui fornitura, secondo gli esperti, aumenterà del 50% a prezzi forse più bassi, speculazione permettendo. Forniture che proverranno principalmente dagli Stati Uniti e dal Qatar e Russia. Eppure gli analisti americani si chiedono perché l'UE rifiuti di stipulare contratti a lungo termine, senza tener conto che gli operatori del mercato puntano ad una progressiva dimi-

nuzione dei costi del GNL e in ogni caso è probabile che l'Europa non rappresenti più il più grande acquirente di GNL nell'arco di questo decennio.

Anche le aziende statunitensi stanno già pianificando un allontanamento dall'Europa, grazie quella mano non tanto invisibile del mercato che potrebbe deludere le aspettative di Trump e smentire le intenzioni di Biden.

Sarà dunque l'Asia a guidare la domanda di gas e GNL e questo i russi lo hanno capito benissimo dirottando l'export su quelle aree, soprattutto in Cina, India e non solo.

Se l'esportazione di GNL russo in Europa è aumentata del 50% rispetto al 2021 con 20 miliardi di tonnellate e oggi Mosca è oggi il quarto più grande esportatore mondiale di GNL.

Contrariamente all'Europa la Cina ha recentemente firmato un numero considerevole di nuovi contratti GNL a lungo termine con vari esportatori di GNL oltre alla Russia, tra cui Stati Uniti e Qatar.

Tuttavia, la capacità della Russia di realizzare i progetti di GNL dipende dall'accesso ai finanziamenti e alle tecnologie occidentali che è limitato dall'attuale regime sanzionatorio che rallenta questi potenziali progetti.

Mosca sta cercando comunque di sviluppare una propria tecnologia di liquefazione del GNL, che ha ricevuto un sostegno esplicito nella "road map" del governo sulla localizzazione di apparecchiature energetiche di importanza critica per progetti di gas liquido di media e grande scala.

Balthazar

L'insieme del Territorio Palestinese Occupato è anche il territorio sul quale risiede il popolo palestinese, e sui cui la popolazione dovrebbe poter esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione, la cui

integrità deve essere rispettata". Come riporta il Times of Israel, la reazione del premier Benjamin Netanyahu non si è fatta attendere: "Il popolo ebraico non è occupante nella propria terra, non nella nostra

eterna capitale Gerusalemme, non nella terra dei nostri antenati in Giudea e Samaria. Nessuna falsa decisione dell'Aja distorcere questa verità storica, così come la legalità degli insediamenti israeliani in tutti i

territori della nostra patria non può essere contestata". Israele si sta difendendo all'icj anche dall'accusa di genocidio nella Striscia di Gaza, presentata dal governo del Sudafrica a gennaio.

ESTERI

Trump-Zelensky, colloquio telefonico su conflitto e pace



Venerdì Volodymyr Zelensky hanno parlato al telefono venerdì con Donald Trump il quale ha affermato di aver promesso al presidente ucraino di "porre fine alla guerra" tra Ucraina e Russia se verrà eletto. "Come prossimo presidente degli Stati Uniti, porterò la pace nel mondo e porrò fine alla guerra che è costata così tante vite", aveva scritto The Donald a novembre sulla sua piattaforma Truth Social. Oggi afferma che sarebbe in grado di porre fine al conflitto in Ucraina molto rapidamente quando tornerà al potere, ma non fornisce dettagli su come lo farebbe. I suoi frequenti elogi al presidente russo Vladimir Putin, così come le sue critiche ad altri paesi membri della NATO, hanno sollevato preoccupazione tra gli alleati occidentali dell'Ucraina. Zelensky ha confermato la telefonata, in cui si è congratulato con il miliardario per l'ufficializzazione della candidatura presidenziale per il Partito Repubblicano. "Ho sottolineato il sostegno vitale di entrambi i partiti e di entrambe le camere del Congresso degli Stati Uniti per proteggere la libertà e l'indipendenza della nostra nazione", ha detto sul suo account X. "Abbiamo concordato con il presidente Trump di discutere, in un incontro faccia a faccia, i passi da compiere verso una pace giusta e duratura", ha aggiunto

condannando lo "scioccante" tentativo di assassinio di Donald Trump sabato in Pennsylvania. "Penso che se Donald Trump diventerà presidente, lavoreremo insieme. Non ho paura", ha poi detto in conferenza stampa. "L'Ucraina sarà sempre grata agli Stati Uniti per il loro aiuto nel rafforzare la nostra capacità di resistere al terrore russo", ha detto Zelensky. "Gli attacchi russi alle nostre città e ai nostri villaggi continuano ogni giorno. Abbiamo concordato con il presidente Trump di discutere in un incontro personale quali misure possano rendere la pace giusta e

veramente duratura". La stampa ucraina riferisce che i Trump l'ha definita una "decisione molto buona" e che lavorerà per negoziare un accordo di pace. Una fonte anonima vicina a Zelensky ha riferito che la conversazione è andata "estremamente bene". Sullo sfondo di questa ultima telefonata c'è lo scambio telefonico del luglio 2019, quando Trump chiese a Zelensky di indagare sui suoi rivali politici (il figlio di Biden in particolare, una settimana dopo aver sospeso gli aiuti militari statunitensi a Kiev. Allora Trump chiese al presidente ucraino di indagare sul

figlio del presidente di Joe Hunter Biden, e che collaborasse con il suo avvocato personale, Rudy Giuliani, per indagare sul presunto coinvolgimento dell'Ucraina nelle elezioni presidenziali del 2016, in particolare su un'affermazione secondo cui l'Ucraina si sarebbe introdotta in un server democratico. Hunter Biden ha assunto un posto retribuito nel consiglio di amministrazione di Burisma, una controversa compagnia ucraina del gas, nell'aprile 2014, appena un mese dopo che la Russia aveva annesso la Crimea si è dimesso da Burisma nell'aprile 2019 durante la campagna presidenziale del padre del 2020. Mentre Trump all'epoca la definì la "chiamata perfetta", i funzionari della Casa Bianca, anch'essi presenti alla chiamata, dissero di aver avuto la sensazione che il presidente stesse chiedendo a Zelensky di scavare in profondità su un rivale politico. La richiesta di Trump sembrava anche un modo per fare pressione sull'amministrazione Zelensky in un momento in cui era in attesa di ulteriori aiuti dagli Stati Uniti. Una settimana prima,

Trump aveva ordinato al suo capo dello staff, Mick Mulvaney, di sospendere 400 milioni di dollari di aiuti militari statunitensi all'Ucraina e aveva negato un invito alla Casa Bianca. Il ricordo della telefonata e la macchia che ha lasciato sul rapporto tra i leader solleva la questione di come saranno le relazioni tra Stati Uniti e Ucraina se Trump si assicura un secondo mandato. Il 18 luglio Zelensky ha dichiarato alla BBC che, se rieletto, lavorare con Trump sarebbe stato "un duro lavoro", "ma noi (ucraini) siamo grandi lavoratori". Ha anche detto di essere pronto a lavorare con chiunque venga eletto presidente degli Stati Uniti per sconfiggere la Russia. "Forse non gli importa davvero, ma dobbiamo lavorare con gli Stati Uniti", ha aggiunto. Emily Channell-Justice, direttrice del programma presso l'Ukrainian Research Institute dell'Università di Harvard, ritiene che, se eletto a novembre, il primo impeachment di Trump dopo la telefonata con Zelensky avrà probabilmente un impatto sul modo in cui la futura amministrazione Trump tratterà l'Ucraina. "Essendo al centro di uno scandalo gigantesco in quell'amministrazione, non riesco a immaginare che Trump guardi con affetto al presidente Zelensky", ha detto Channell-Justice al Kyiv Independent.

L.G.

Ucraina, gli F16 non arrivano e i russi, lentamente, avanzano

di Giuliano Longo

Mentre la stampa ucraina denuncia che i famosi aerei da combattimento americani F-16 non sono ancora arrivati, i russi continuano la loro lenta avanzata e colpiscono le infrastrutture ucraine come a Odessa dove la rete idrica è stata interrotta in più punti. L'edizione di Varsavia della Gazeta scrive "Nonostante il fatto che gli ucraini abbiano sempre più risorse necessarie per la lotta e l'approvvigionamento delle forze armate ucraine sembra migliore che in inverno o in primavera, i russi continuano a esercitare pressioni attive e avanzare progressivamente nelle direzioni prioritarie - principalmente nelle direzioni Toretzky e Pokrovsky". Secondo il quotidiano di Varsavia "I russi nel giro di una settimana hanno raggiunto la periferia della città di Novgorod, i cui dintorni per molti anni furono un "bastione" ben fortificato e un importante punto di difesa e a irrompere nel villag-

gio di Pivnichnoe/Artemovo, che è un sobborgo di Toretzky/Dzerzh". Le reazioni ucraine a queste notizie pubblicate in Polonia non sono mancate. Il battaglione "Skala", che difende Novgorod ha denunciato la "meschinità" polacca, poiché i soldati ucraini, leggendo la notizia, sono giunti alla conclusione che combattere è inutile. Anche l'Istituto americano per lo studio della guerra (ISW) riferisce che "le truppe russe sono avanzate a Novgorod verso Cooperative Street e Peter the Great Street nella parte orientale di Druzhba e all'incrocio tra le strade Kalinova e Kutuzov nel nord-est di Pivnichny. Le mappe di ISW, indicano che i russi hanno anche occupato il cimitero situato in altura espandendo il loro controllo sul lato orientale, peggiorando notevolmente la situazione della guarnigione ucraina. Un noto blogger militare ucraino antirusso, ha paragonato l'offensiva a Novgorod con la battaglia di Ocheretino passata definitivamente in mano russa a Maggio.

"tutto finirà allo stesso modo" come accaduto nel nord e nell'ovest ad Avdievka. Significativo è che non ci siano state smentite o accuse di allarmismo da parte Ucraina. Anche lo Stato Maggiore Generale delle Forze Armate dell'Ucraina nel suo rapporto del 18 luglio, ammette un'elevata attività delle truppe russe in direzione di Toretzky, con 20 attacchi contro le posizioni ucraine nelle aree di Pivnichny, Toretzky e Novgorod. Viene anche riferito che le Forze aerospaziali russe effettuano attacchi aerei con KAB, FAB con UMPC e missili aerei non guidati. Il corrispondente militare russo Marat Khairullin scrive "la nostra aviazione opera costantemente nell'area, colpendo obiettivi nemici: stanno distruggendo punti di schieramento temporaneo [di ucraini] a Toretzky, roccaforti, incluso sul territorio di un impianto di fenolo nel villaggio di Novgorod". Ormai anche la stampa ucraina ammette che i russi hanno preso il controllo dell'autostrada che col-

lega Ugedar e Konstantinovka. Questa arteria di trasporto è la via di rifornimento più importante per gli ucraini nella DPR ancora nelle loro mani. Questo significa che in un futuro molto prossimo l'esercito russo potrebbe tagliare fisicamente questa strada. Se ciò accadesse, la guarnigione ucraina a Ugedar sarebbe tagliata fuori dai rifornimenti. I russi iniziarono l'assalto a Ugedar già lo scorso anno, ma i successivi attacchi frontali portarono solo ingenti perdite alle forze armate russe, anche grazie all'accanita resistenza ucraina. Ora la caduta dell'area fortificata di Avdievka ha aperto la prospettiva ai russi di avanzare ulteriormente non solo verso Kramatorsk e Slavyansk, ma di minacciare la sopravvivenza della guarnigione Ugedar che sino ad oggi ha mantenuto le posizioni in gran parte grazie al tempestivo rifornimento di personale e munizioni, che sono state consegnate proprio lungo l'autostrada Konstantinovka-Ugedar.

Ater Civitavecchia, stanziati sei milioni di euro per edilizia residenziale pubblica



La Giunta Regionale del Lazio ha programmato il finanziamento a favore dell'Ater Comprensorio di Civitavecchia per l'acquisto di un immobile, sito nel territorio della cittadina, da destinare a Edilizia Residenziale Pubblica.

Tale intervento si pone in attuazione dell'Accordo di Programma per avviare programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale sottoscritto lo scorso 18 giugno tra il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca ed il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

«Grazie al lavoro costante dell'Assessorato e della Direzione Urbanistica della Regione Lazio, siamo riusciti, dopo due giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, a defi-

nire in giunta il primo intervento previsto in attuazione dello stesso, attraverso la programmazione del finanziamento di circa 5 milioni ed 800 mila euro per l'acquisto da parte dell'Ater del Comprensorio di Civitavecchia di un intero immobile costituito da 40 alloggi da destinare ad Edilizia Residenziale Pubblica» dichiara l'assessore all'Urbanistica, alle Politiche abitative, alle Case popolari e alle Politiche del Mare, Pasquale Ciacciarelli. «Tale intervento si pone in linea con l'allegato 4 dell'Accordo medesimo, la cui finalità è quella di consentire l'acquisto e la realizzazione di immobili da destinare ad edilizia residenziale pubblica e sociale, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di patrimonio immobiliare da riservare ai bisogni dei cittadini e fronteggiare

Aggressione Eur, Sindaco Gualtieri: «Roma non tollera simili atti di violenza»



«Quelle mostrate in un video dall'Associazione Gay Center e relative ad un'aggressione ai danni di una coppia gay sono immagini inaccettabili. Picchiare selvaggiamente persone che passeggiano tranquillamente in città non è solo il frutto di ignoranza e squallore morale, ma è figlio di un vero e proprio atteggiamento criminale di persone incapaci di vivere civilmente in una comunità. Spero che le forze dell'ordine riescano ad individuare questi individui per rispondere di quello che hanno fatto. Roma non tollera simili atti di violenza».

l'emergenza abitativa delle fasce sociali più deboli della popolazione», aggiunge Ciacciarelli. «Si conferma quindi la volontà del nostro Assessorato e dell'intero Governo Regionale del Lazio di dare una rapida attuazione alle diverse linee di intervento dell'Accordo di Programma, in modo da soddisfare il fabbisogno

Campidoglio, Santori (Lega): «Ztl in tilt, nuovo scandalo sistemi informatici, Gualtieri in fascia blu multa pure i taxi»

«Dopo il flop delle elezioni europee, il sistema anagrafico in tilt per settimane, le sanzioni sbagliate sulla tassa di soggiorno, cui si somma l'annoso problema del rinnovo delle carte d'identità, un altro scandalo scoppia a dimostrazione dell'inadeguatezza del sistema informatico capitolino. Tocca alla fascia blu: centinaia di verbali per ingressi non consentiti nel perimetro del centro storico fioccano agli indirizzi dei tassisti romani, ai quali le telecamere della Ztl non riconoscono più il permesso di ingresso. Il sistema si dimostra ancora una volta un carrozzone che non rispetta neppure le direttive Ue sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione, e il disservizio potrebbe facilmente estendersi ad altre categorie con diritto di ingresso in fascia blu». Ne dà notizia il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, che ha raccolto le proteste di molti tassisti. «Il Campidoglio annulli in autotutela i verbali evitando ulteriori disagi e perdite di tempo ai lavoratori, e prima di rendere ridicola ancora una volta la Capitale sotto una valanga di ricorsi. Gualtieri prenda dei provvedimenti seri, basta scuse e rimpalli di responsabilità. Un sistema in queste condizioni non regge, e tantomeno può sopportare l'ulteriore pretesa della nuova fascia verde blindata dagli occhi elettronici. Immaginiamo, possiamo facilmente, purtroppo, cosa accadrà a ottobre, se Gualtieri e il suo Pd, da terrazze e giardini ecochic all'ombra del privilegio, premerà il tasto di accensione dell'ottantina di telecamere armate allo scopo di escludere ulteriormente i romani dalla loro città. Ma la Lega è pronta a dare battaglia contro l'incapacità e l'arroganza della sinistra anche su questo fronte», conclude Santori.



abitativo attraverso un importante azione di riqualificazione del nostro patrimonio edilizio. Ringrazio il Presidente Rocca

e l'intera Giunta per aver condiviso questo importante provvedimento» conclude l'assessore Ciacciarelli.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESEITALIA
Confédération Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un'associazione plurale di piccoli imprenditori e varie tipologie di professionisti con una struttura nazionale e di periferie

tel 06 28831713 info@confimpreseitalia.org

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma & Regione Lazio

Antidroga, raffica di arresti della Polizia di Stato in molti quartieri della Capitale

Sono 7 le persone arrestate dalla Polizia di Stato nelle ultime ore in quanto gravemente indiziate del reato di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

I poliziotti del X Distretto Lido di Roma, con l'ausilio della Squadra Cinofili, hanno arrestato un 52enne italiano gravemente indiziato del reato di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. I poliziotti, a seguito di un'accurata attività investigativa, hanno individuato l'appartamento dell'uomo e, giunti sul posto, il cane antidroga della Squadra Cinofili ha iniziato a raspere con insistenza la porta d'ingresso dell'abitazione. Il 52enne, che in quel momento si trovava in spiaggia presso una località balneare, è stato raggiunto dai poliziotti e condotto presso la sua abitazione. Una volta entrati all'interno per eseguire la perquisizione domiciliare, l'uomo ha riferito di detenere della sostanza stupefacente del tipo hashish all'interno del secchio della spazzatura, nascosta sotto al sacchetto. Nel corso della perquisizione, il cane antidroga si è diretto senza esitazione nel bagno e in particolare vicino alla lavatrice. Il 52enne, oramai alle strette, ha riferito di aver occultato all'interno del vano motore degli involucri di sostanza stupefacente. Nello specifico, sono stati trovati involucri di sostanza stupefacente del tipo hashish del peso di circa 272 grammi oltre ad un bilancino di precisione e una lama sporca di sostanza stupefacente. Rinvenuti e sequestrati anche 0,39 grammi di marijuana. Gli agenti del XV Distretto Ponte Milvio hanno arrestato un 39enne albanese sorpreso mentre cedeva della sostanza stupefacente. Nello specifico, i poliziotti, mentre percorrevano via di Donna Olimpia, hanno notato l'uomo che a bordo della sua autovettura impegnava a forte velocità l'incrocio per poi fermarsi e cedere della sostanza stupefacente ad un acquirente avvicinandosi al finestrino. Gli agenti li hanno prontamente fermati e hanno trovato l'uomo in possesso di 90



euro appena ricevuti in cambio dell'involucro consegnato contenente circa 1 grammo e mezzo di crack. La perquisizione personale del 39enne ha permesso di trovare altri 36 grammi della stessa sostanza mentre la perquisizione veicolare ha permesso di rinvenire 910 euro in contanti e infine con la perquisizione domiciliare sono stati sequestrati 0,83 grammi di cocaina e 420 euro in contanti. Gli operatori del IX Distretto Esposizione hanno arrestato un 37enne italiano. In particolare, a seguito di un'accurata attività investigativa, sono venuti a conoscenza di un'incessante attività di spaccio posta in essere in via Beppe Fenoglio ad opera di diversi pusher. Il 37enne, accortosi della presenza dei poliziotti, si è dato alla fuga gettando a terra un involucro contenente 28 dosi di cocaina del peso di circa 11 grammi. Prontamente bloccato l'uomo è stato arrestato. Sempre i poliziotti dell'XI Distretto hanno arrestato un cittadino romeno, di 22 anni, che è stato sorpreso nel corso di una cessione di sostanza stupefacente. Fermato dagli agenti è stato trovato in possesso di 9 involucri di cocaina dal peso di circa 8 grammi e 785 euro in contanti. L'attività investigativa ha portato alla luce il ruolo di pusher svolto dal 22enne il quale aveva intrapreso una vera e propria attività di spaccio consegnando a domicilio la sostanza stupefacente richiesta dagli acquirenti. Gli agenti del commissariato Esquilino hanno arrestato un italiano di 72 anni che spacciava

dalla sua abitazione; infatti, a seguito di un servizio di osservazione, gli investigatori hanno notato diverse autovetture che sostavano nei pressi dell'abitazione dell'uomo per poi andar via dopo pochi minuti. A seguito di perquisizione domiciliare, sono stati rinvenuti, all'interno di un frigorifero nella cantina di pertinenza, 44 panetti di hashish dal peso totale di 4,5 kg mentre, nella camera da letto, sono state trovate 554 cartucce cal. 22 non regolarmente denunciati all'Autorità di PS. Per tale motivo l'uomo è stato tratto in arresto. Infine, gli investigatori del Commissariato Porta Pia, durante un servizio di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, in via di Tor San Giovanni, hanno notato due uomini a bordo di un'auto che, alla loro vista, hanno accelerato la marcia per eludere il controllo; ne è nato un breve inseguimento durante il quale il passeggero ha lanciato un sacchetto dal finestrino che è stato prontamente recuperato dagli operatori i quali hanno rinvenuto all'interno dello stesso circa 82 grammi di cocaina. Giunti in via della Bufalotta i poliziotti li hanno raggiunti e bloccati trovandoli in possesso di altri 2 grammi e mezzo di cocaina e 320 euro in contanti. Pertanto, i due, italiani di 50 e 62 anni, sono stati tratti in arresto perché gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'Autorità Giudiziaria, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha in seguito convalidato gli arresti.

Parte la campagna di comunicazione con l'amico "Frank" per contrastare il fenomeno della malamovida



È in partenza la campagna di Roma Capitale per la #buonamovida, che sarà diffusa attraverso affissioni, social e messaggi che raggiungeranno i ragazzi tra i 12 e i 18 anni, frequentatori abituali di bar, locali notturni ed eventi serali. Il soggetto scelto per la campagna è risultato vincitore del concorso lanciato dall'Associazione 'Paolo Ettore - Socially Correct' e promosso da Roma Capitale con il sostegno dell'Agenzia creativa 'Saatchi & Saatchi', proprio per dare vita ad una campagna che stimoli un cambiamento nei comportamenti dei giovani protagonisti della movida notturna. Rebecca Geri (Art director) e Camilla Pietrosanto (Copywriter), studentesse della Nuova Accademia di Belle Arti di Roma, hanno proposto 'L'amico Frank & il Drunk Friend rescue kit': un personaggio a fumetti ironico e divertente - Frank, appunto, nel quale molti ragazzi possono riconoscersi - che stimola riflessioni grazie all'uso di un linguaggio dai toni diretti, coinvolgenti e informali. La campagna #buonamovida sarà visibile sul portale istituzionale di Roma Capitale all'indirizzo <https://www.comune.roma.it/web/it/frank-campagna-buona-movida.page> Cooperative sociali capitolina: "Positiva apertura di dialogo dopo incontro con consiglieri maggioranza capitolina" Avvio di un percorso di dialogo e ascolto delle nostre rivendicazioni su tariffe dei servizi, confidiamo in conferma impegni dal Sindaco. Durante il nostro presidio di ieri, 18 luglio, in piazza del Campidoglio, con i molti nostri operatori sociali, una delegazione della Cooperazione sociale del Lazio, Agci imprese sociali Lazio, Confcooperative - Federsolidarietà Lazio e Legacoopsociali Lazio, con il Forum Terzo Settore del Lazio, è stata ricevuta da 14 consiglieri della maggioranza capitolina, con anche con la presenza di esponenti delle opposizioni. Innanzitutto, è stato riconosciuto da tutti i rappresentanti dell'Aula Giulio Cesare l'imprescindibile ruolo e l'azione della Cooperazione sociale a Roma per la costruzione delle politiche di welfare. Ma nel concreto, apprezziamo l'avvio immediato del percorso non solo per la applicazione pratica del Contratto collettivo nazionale in termini tariffari ed economici - che sottolineiamo è un obbligo di legge -, ma anche per verificare la possibilità di comprendere alcuni servizi che più soffrirebbero del mancato adeguamento, come l'assistenza domiciliare.

Nello specifico, gli impegni da concretizzare che abbiamo indicato ai Gruppi di maggioranza, in particolare sono: l'istituzione di un Tavolo ad hoc per la revisione delle tariffe entro il 1° gennaio 2025 e l'inserimento nell'imminente assestamento di bilancio della copertura finanziaria per l'impatto che ciò avrà, a partire dai servizi domiciliari, di cui va modificata subito anche la Delibera che ne individua i costi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it